

Il 31 gennaio 1992 si registrano le seguenti telefonate:

Oltre alle tre telefonate effettuate poco dopo la mezzanotte del 30 gennaio 1992, di cui si è fatto cenno sopra costituendo un naturale prolungamento della giornata del 30 gennaio 1992, si evidenziano le seguenti:

prog. 101 (ore 08.26 del 31 gennaio 1992 — 107 secondi). ROVELLI chiama l'abitazione di PACIFICO. Si evidenzia che nella stessa mattinata sono state contattate una utenza elvetica di Lugano ed il nr. 06/.. (verosimilmente una società di taxi). La prima chiamata quindi della mattina del 31 gennaio 1992 è diretta a PACIFICO

prog. 104 (ore 08.35 — 46 secondi). ARE contatta ROVELLI.

prog. 106 (ore 10.21 — 21 secondi). Dall'utenza della PESCHIERA EDILIZIA (0337/...) in uso a CALTAGIRONE e ROVELLI Rita parte una diretta all'avv. ACAMPORA. Telefonata in partenza da Milano.

prog. 107 (ore 10.50 — 54 secondi). ARE contatta ROVELLI

prog. 109 (ore 11.16 — 25 secondi). ROVELLI chiama lo studio PACIFICO (si evidenzia che — prog. 108 — la segretaria di PACIFICO annota con estrema precisione: ore 11.15 — ROVELLI — Richiamare al telefonino è urgente »)

prog. 112 (ore 15.34 — 85 secondi). ARE contatta ROVELLI (prog. 116 (ore 16.53 — 7 secondi). Dall'utenza della PESCHIERA (CALTAGIRONE/ROVELLI Rita) da Milano, parte una chiamata diretta all'avvocato ACAMPORA.

31 gennaio 1992 ROVELLI lascia l'Hotel Hassler. Telefonate del 5 febbraio 1992 e 7 febbraio 1996 rilevate dalle annotazioni sulle agende e block notes di PACIFICO (prog. 118 e 119) si evince che lo stesso era a New York.

Il 10 febbraio 1992: ROVELLI alloggia nuovamente all'Hassler e si registrano le seguenti telefonate:

prog. 122 e 123 (ore 09.46 — 2 secondi e 09.50 — 18 secondi): dall'utenza EDICOGI (0333/...) installata sull'alfa 164 in uso a Francesco BELLAVISTA CALTAGIRONE e ROVELLI Rita (vds. sommarie informazioni testimoniali di PENNESI Maurizio — amministratore EDICOGI e PESCHIERA EDILIZIA), partono due chiamate da Milano dirette all'avv. ACAMPORA

prog. 124 e 125 (ore 11.31 — 12 secondi e 11.40 — 36 secondi). Dall'utenza telefonica dell'avv. ARE (0337/...) viene chiamato due volte l'ufficio di PACIFICO. Il cellulare in questione era nella disponibilità di ROVELLI Felice, così come emerge dalle dichiarazioni rese dall'avv. ARE (vds. assunzione di informazioni) e dalla annotazione riportata dalla segretaria di PACIFICO che scrive « ore 11.40 FELICE 0337-... » (prog. 125). Considerate le dichiarazioni rese dall'avv. ARE e soprattutto dal contenuto dell'annotazione richiamata, tutte le telefonate del

10 e 11 febbraio 92 in entrata ed in uscita da quel cellulare saranno ricondotte all'indagato FELICE ROVELLI.

prog. 127 (ore 11.52 — 52 secondi), come già detto per i progressivi 122 e 123, dall'utenza EDICOGI (CALTAGIRONE/ROVELLI) parte una chiamata diretta all'avvocato ACAMPORA. Telefonata in partenza da Milano (cellula 002)

prog. 128 (ore 13.48 — 8 secondi). ROVELLI (dal cellulare ARE) chiama lo studio PACIFICO

prog. 129 (ore 19.51 — 14 secondi). ROVELLI (dal cellulare ARE) chiama l'abitazione di SQUILLANTE

12 febbraio 1992. Viene depositata l'ordinanza relativa all'udienza del 29 gennaio 1992.

prog. 133 (ore 09.19 — 27 secondi). Dall'utenza della PESCHIERA EDILIZIA (0337...) — impegnando la cellula di Milano, viene chiamato ACAMPORA.

prog. 134 (ore 10.26 — 68 secondi). ROVELLI (dal cellulare ARE) chiama ACAMPORA

prog. 135 (ore 11.01 — 160 secondi), da Milano e da una utenza della PESCHIERA EDILIZIA viene contattata l'utenza di ACAMPORA

prog. 136 (ore 18.54 — 43 secondi). ROVELLI (dal cellulare ARE) chiama l'abitazione di SQUILLANTE

prog. 137 e 138 (ore 11.21 — 176 secondi e ore 12.19 — 244 secondi), da Milano e da una utenza della PESCHIERA EDILIZIA vengono fatte due telefonate dirette ad ACAMPORA.

13 febbraio 1992 ROVELLI lascia l'Hotel Hassler.

17 febbraio 1992 ROVELLI rientra in Italia ed alloggia all'Hassler. Si registrano le seguenti telefonate:

prog. 144 (ore 12.30 — 121 secondi), ROVELLI chiama ACAMPORA.

prog. 145 (ore 16.38 — 103 secondi), ARE contatta ROVELLI.

prog. 146 (ore 16.41 — 30 secondi), immediatamente dopo la telefonata di cui al prog. 145, ROVELLI chiama lo studio di PACIFICO. Diligentemente la segretaria annota: « ore 16.45 ROVELLI o qui 0337... oppure all'Hassler » (prog. 147).

18 febbraio 1992

prog. 153 (14.35 — 147 secondi) — ROVELLI chiama SQUILLANTE a casa.

prog. 154 (15.55 — 471 secondi) — ROVELLI chiama ARE.

18 febbraio 1992 ROVELLI lascia l'Hotel Hassler.

25 marzo 1992 ROVELLI alloggia all'Hotel Hassler. Si registrano le seguenti telefonate:

prog. 170 e 171 (ore 11.26 — 20 secondi e 11.27 — 67 secondi) ROVELLI Felice contatta il nr. 06/...intestato al Tribunale di Roma — piazzale Clodio.

Dalla rubrica sequestrata all'indagato PACIFICO si rileva che tale utenza, unitamente alla nr. ..., è riportata a fianco del nominativo « RENATO », che deve a questo punto intendersi come RENATO SQUILLANTE.

prog. 172 (ore 11.33 — 36 secondi) ROVELLI chiama tale LUPI (vds. altresì prog. 44), taxista il cui nome — come già evidenziato — compare anche su una rubrica di PACIFICO

prog. 175 (ore 12.59 — 58 secondi) ROVELLI contatta l'utenza del Tribunale di Roma di Piazzale Clodio in uso a « Renato » (così come già detto per i progressivi 170 e 171).

26 marzo 1992

prog. 180 (ore 15.12 — 45 secondi) ROVELLI chiama l'avv. ARE;

prog. 181 (ore 15.25 — 23 secondi) ROVELLI richiama l'avv. ARE;

prog. 182 (ore 15.26 — 33 secondi) ROVELLI chiama SQUILLANTE a casa (immediatamente dopo la telefonata con l'avv. ARE — prog 181).

26 marzo 1992 ROVELLI lascia l'Hotel Hassler.

Con riferimento al traffico telefonico sopra descritto e sviluppato dal Pubblico Ministero, lo stesso Pubblico Ministero fa presente che i dati acquisiti sono quelli attinenti ai contatti tra cellulari (in entrata ed in uscita) e tra cellulari chiamanti e utenze « fisse » riceventi, non essendo possibile acquisire dati sul traffico telefonico tra utenze fisse e tra utenze fisse (chiamanti) e cellulari (riceventi). Nonostante tale limitazione, appare comunque significativo il notevole numero di contatti tra gli indagati.

Non si può fare a meno di sottolineare che l'ing. Felice ROVELLI nelle sue brevi visite romane, tutte concomitanti alle fasi salienti della controversia giudiziaria, ha avuto quasi esclusivamente contatti da un lato con i legali a cui aveva dato mandato e dall'altro con i coindagati. Al riguardo si rinvia ad un esame comparato dello schema sopra riportato con il tabulato del cellulare intestato a LA FULVIA: dal raffronto si può rilevare che ben poche sono le telefonate dirette a terzi e pertanto non menzionate nella presente ricostruzione.

Di non minore interesse sono altresì i contatti di Felice ROVELLI con recapiti telefonici svizzeri riferibili alla sua famiglia ivi residente, ed invero Felice ROVELLI telefona a Lugano subito dopo aver avuto contatti con i coindagati, ed è legittimo ritenere che ROVELLI comunichi alla madre l'evolversi dei fatti.

ANALISI DEL PERIODO APRILE LUGLIO 1992.

Altro periodo sottoposto a particolare analisi dal pubblico ministero è quello relativo ai mesi aprile-luglio 1992 (13 luglio 1992) data della prima archiviazione del procedimento penale relativo alla scomparsa della procura speciale: si evidenziano i seguenti contatti:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

19	15/04/92								ORE 11.20 SIGNORA ROVELLI 6782651 CAMERA 421	
20	15/04/92	12:09	006	22		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
21	15/04/92	12:11	006	510		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
22	15/04/92	12:25	006	357		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
23	15/04/92	13:41	006	97		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
24	15/04/92	19:20	006	101		PACIFICO ATTILIO		SQUILLANTE RENATO		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
25	15/04/92	19:35	002	18		PESCHIERA EDILIZIA SRL		ACAMPORA GIOVANNI		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
26	15/04/92	22:49	006	632		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		BATTISTELLA - HOTEL HASSLER
27	16/04/92	10:33	002	490		PESCHIERA EDILIZIA SRL		ACAMPORA GIOVANNI		
28	16/04/92	17:02	070	68		TECHSO.		SQUILLANTE RENATO		
29	16/04/92	17:08	070	84		IDEM.		SQUILLANTE RENATO		
30	16/04/92	17:56	006	80		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
31	16/04/92	18:00	006	124		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
32	21/04/92								SEGRETERIA A FELICE IN UFFICIO A NEW YORK	
33	28/04/92	13:05	006	20		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
34	28/04/92	13:12	006	23		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
35	28/04/92	13:25	006	27		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
36	28/04/92	15:05	006	26		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
37	28/04/92	15:07	006	101		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
38	28/04/92	16:09	006	60		POMPILI SILVANA		SQUILLANTE RENATO		
39	28/04/92	18:19	006	94		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (Lugano)		
40	28/04/92	18:21	006	24		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab bandone - ufficio) vedi rubriche		
41	28/04/92	18:21	006	48		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
42	28/04/92	18:23	006	334		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
43	30/04/92	19:00	006	74		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
44	30/04/92	19:34	006	312		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
45	30/04/92	20:07	006	59		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
46	30/04/92	20:09	006	15		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
47	30/04/92	20:11	006	153		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
48	30/04/92	21:06	006	125		TECHSO		SQUILLANTE RENATO		
49	01/05/92	08:35	006	65		LA FULVIA S.P.A.		SQUILLANTE RENATO		
50	01/05/92	09:49	006	298		LA FULVIA S.P.A.		SQUILLANTE RENATO		
51	01/05/92	10:26	006	160		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

52	05/05/92								ORE 10.20 SEGRETERIA A ROVELLI (LUGANO)	
53	06/05/92								ORE 10.05 SIG.RA ROVELLI - RICHIAMA NEL TARDO POMERIG.	
54	22/05/92	11:32	006	6		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
55	22/05/92	11:33	006	51		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
56	22/05/92	11:46	006	33		LA FULVIA S.P.A.		SQUILLANTE RENATO (UFFICIO)		
57	22/05/92	11:46	006	33		LA FULVIA S.P.A.		SQUILLANTE RENATO (UFFICIO)		
58	22/05/92	11:51	006	37		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
59	22/05/92	11:52	006	35		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
60	22/05/92	16:12	006	69		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
61	22/05/92	16:15	006	42		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
62	22/05/92	16:16	006	21		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
63	22/05/92	16:17	006	322		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
64	22/05/92	18:11	006	44		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
65	22/05/92	18:12	006	93		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
66	09/06/92								17.40 ROVELLI 0337/ 277519	
67	09/06/92	16:08	006	294		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
68	09/06/92	16:14	006	80		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
69	09/06/92	16:16	006	15		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
70	09/06/92	16:17	006	14		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
71	09/06/92	16:21	006	21		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
72	09/06/92	16:26	006	18		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
73	09/06/92	17:36	006	50		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
74	09/06/92	17:43	006	24		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
75	09/06/92	17:46	006	79		LA FULVIA S.P.A.		SQUILLANTE RENATO		
76	10/06/92	11:18	006	268		EDICOGI SRL		ACAMPORA GIOVANNI		
77	10/06/92	15:09	006	34		LA FULVIA S.P.A.		SQUILLANTE RENATO		
78	10/06/92	15:18	006	70		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
79	10/06/92	16:09	006	80		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
80	10/06/92	17:25	006	333		EDICOGI SRL		ACAMPORA GIOVANNI		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

81	10/06/92	17:36	006	59		EDICOGI SRL		ACAMPORA GIOVANNI		
82	10/06/92	18:11	006	143		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
83	10/06/92	19:24	002	105		EDICOGI SRL		ACAMPORA GIOVANNI		
84	23/06/92								ore 17.20 ROVELLI 001-....	
85	29/06/92	12:17	006	32		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
86	29/06/92	12:18	006	22		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
87	29/06/92	12:21	006	16		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
88	29/06/92	12:26	006	120		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
89	29/06/92	14:13	055	8		PACIFICO ATTILIO		SQUILLANTE RENATO		
90	29/06/92	14:17	006	30		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
91	29/06/92	14:18	006	29		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
92	29/06/92	18:45	006	58		ARE MARIO		LA FULVIA S.P.A.		
93	29/06/92	18:45	006	17		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
94	29/06/92	18:57	006	204		LA FULVIA S.P.A.		RADIOTAXI		
95	29/06/92	19:05	006	125		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
96	29/06/92	19:05	006	125		LA FULVIA S.P.A.		PACIFICO ATTILIO		
97	29/06/92	20:01	006	82		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
98	29/06/92	20:04	006	23		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
99	29/06/92	20:17	006	17		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
100	29/06/92	20:59	006	48		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
101	30/06/92	12:39	006	55		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
102	30/06/92	13:19	006	48		POMPILI SILVANA		LA FULVIA S.P.A.		
103	30/06/92	13:21	006	23		POMPILI SILVANA		LA FULVIA S.P.A.		
104	30/06/92	13:48	006	38		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
105	30/06/92	14:13	006	15		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
106	30/06/92	14:14	006	30		LA FULVIA S.P.A.		NON IDENTIF.		
107	30/06/92	16:22	002	60		PESCHIERA EDILIZIA SRL		SQUILLANTE RENATO		
108	30/06/92	20:49	006	59		POMPILI SILVANA		SQUILLANTE RENATO		
109	01/07/92	10:10	006	31		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		
110	01/07/92	10:49	006	154		LA FULVIA S.P.A.		ARE MARIO AVV		
111	01/07/92	10:52	006	49		LA FULVIA S.P.A.		Rovelli Felice (ab madre - ufficio) vds. rubriche		

ULTERIORI SVILUPPI DEL TRAFFICO TELEFONICO.

Una conferma della significatività indiziaria dei contatti tra gli indagati si ritrova nelle ulteriori acquisizioni di tabulati relativi al traffico telefonico sulle utenze 0337-... intestata a MIDOLO (moglie di Pacifico Attilio) 0337-... , intestata a PACIFICO ATTILIO, 06-... parimenti intestata a PACIFICO (si veda la documentazione prodotta dal P.M. ad integrazione degli atti in data 5 dicembre 1996, della richiesta Battistella — Rovelli). Particolare importanza assume anche il fatto che le telefonate annotate sull'utenza n. 0337-... intestata al prof. Are, sono da ascrivere a Felice Rovelli poiché il cellulare era stato concesso in uso a Felice Rovelli durante il suo soggiorno a Roma tra il 10 e il 14 febbraio 1992 (si veda lettera dell'avv. Are in data 22 novembre 1996 con allegato tabulato delle telefonate e si ricordi che tra l'11 e il 12 febbraio 1992, data in cui avviene il deposito dell'ordinanza della Corte, tale utenza chiama Pacifico, Acampora, Squillante).

Assumono importanza non solo i frequenti contatti con alcuni dei coindagati in coincidenza con gli eventi significativi del processo, ma anche l'assenza o comunque la notevole riduzione di contatti nei periodi in cui non vi erano movimenti processuali importanti.

Si vedano, a titolo di esempio, e rimandando all'integrale lettura dei tabulati depositati:

20 novembre 1990 ore 8,32 l'utenza 0337-...chiama l'utenza intestata a Felice Rovelli in Lugano; durata della conversazione 314";

21 gennaio 1992 con l'utenza 06-... avvengono i seguenti contatti:

ore 13,30 chiama Acampora per 13"

ore 22,22 chiama La Fulvia per 22"

27 gennaio 1992 con la stessa utenza avvengono i seguenti contatti:

ore 18,39 con l'utenza cellulare 0337-... intestata a Pompili Silvana (moglie di Previti), via Cicerone 60, Roma: durata 247"

Ore 18,44, come sopra per 30"

Ore 19,19 con utenza cellulare intestata ad Acampora per 60"

28 gennaio 1992 stessa utenza

ore 10,05 con cellulare Acampora per 7"

ore 10,13 come sopra per 6"

ore 10,49 con La Fulvia per 143"

ore 17,35 come sopra per 19"

ore 18,28 come sopra per 95"

29 gennaio 1992 stessa utenza;

ore 18,12 con cellulare Pompili Silvana per 17"

ore 19,20 con Acampora per 36”

ore 19,34 con La Fulvia per 20”

Dal tabulato dell'utenza n. 0337-... emergono i seguenti contatti

29 gennaio 1992:

ore 17,42 chiama Squillante Renato: durata della conversazione, 52 »

ore 17,44 chiama lo studio Acampora: durata 79”

ore 18,01 chiama Squillante Renato: durata 16”.

I contatti nei giorni vicini all'udienza del 29 gennaio 1992 sono particolarmente significativi poiché non va dimenticato che fin dall'8 marzo 1991 il prof. Me era già a conoscenza della mancanza in atti della procura speciale alle liti IMI e ne aveva informato Felice Rovelli, invitandolo a tenere la notizia riservata poiché la circostanza sarebbe stata decisiva per la vittoria nella causa.

Non vi era, quindi, per Felice Rovelli, plausibile motivo per tenere contatti con altre persone per informarsi su questioni attinenti la causa, a meno di non pensare che egli diffidasse delle capacità professionali del prof. Are; in tal caso, però sarebbe stato ragionevole aspettarsi una revoca del mandato difensivo e non la conferma della piena fiducia in lui e nel prof. Giorgianni.

ULTERIORI ACQUISIZIONI INDIZIARIE

Si deve ancora prendere atto di un'annotazione contenuta nella agenda 1993 di PACIFICO riferibile alla giornata del 7 dicembre 1993: « 11.10 CASTELLO: il terzo del collegio è il Cons. APICE e non MARZIALE ».

Effettivamente in quella data vi è stata una udienza collegiale innanzi alla Prima – Sezione Civile della Corte d'Appello di Roma ed uno dei membri del collegio era proprio il Consigliere Dr. Umberto APICE.

Sul merito dell'ordinanza si fa rinvio alle dichiarazioni rese sul punto dal prof. ARE in data 28 ottobre 1996 ove a pagina 3 dichiara: « si tratta appunto dell'ordinanza collegiale con la quale è stata respinta l'istanza di sospensione della sentenza della Corte d'Appello di Roma ».

Appare chiaro che PACIFICO riceve la notizia dal dr. CASTELLO, dirigente (come è stato accertato nel corso delle indagini) della Cancelleria della Seconda Corte d'Appello di Roma. (cfr. informativa SCO n. 123G/843752/100B/II-3 del 10 maggio 1996).

Non si può sfuggire alla conclusione che tale interessamento da parte di PACIFICO sta ancora una volta a dimostrare, a livello gravemente indiziante, il vero ruolo svolto da quest'ultimo nella vicenda IMI/SIR.

Va considerato che se CASTELLO comunica la notizia il giorno 7 dicembre sta a significare che PACIFICO si era rivolto a lui in un momento antecedente all'udienza fissata per quella data.

Alla luce di questa ulteriore risultanza appaiono ancor più inverosimili le affermazioni di ROVELLI rispetto ai suoi contatti con PACIFICO: informarsi addirittura sulla composizione del collegio non può rientrare nelle « mere consultazioni » asserite da ROVELLI e nemmeno in un ruolo extra giudiziario legato alla vicenda, bensì in una « attività » così come descritta nel capo di imputazione.

6. DICHIARAZIONI RESE DAI COINDAGATI

Il quadro indiziario sopra indicato si arricchisce con la verifica delle dichiarazioni rese dai coindagati PACIFICO ed ACAMPORA

Pacifico nel primo interrogatorio ha scelto di non rispondere alle contestazioni.

Successivamente ha decisamente negato di aver mai svolto attività professionale in relazione alla causa IMI/ROVELLI: nell'interrogatorio del 16 luglio 1996 afferma che le somme percepite non sono legate alla vicenda giudiziaria IMI/SIR, ma sono dovute per prestazioni professionali in favore di Nino Rovelli a partire dall'anno 1979, attività che nulla hanno a che vedere con i fatti in contestazione e non fatturate perché rese all'estero (attività legali e consulenze finanziarie).

Acampora ha parimenti scelto di non rispondere nel corso del primo interrogatorio. Successivamente ha affermato di avere svolto attività professionali in favore di Nino Rovelli dal luglio – agosto 1989 fino alla fine del 1990 e di aver seguito la causa con l'IMI pur se non formalmente officiato, per non urtare la sensibilità dei colleghi incaricati di difendere in giudizio Rovelli, ed anche al fine di tentare di risolvere la vertenza con una definizione transattiva.

Ha affermato di non aver fatturato le prestazioni retribuitegli nel 1994 dagli eredi Rovelli ma di aver regolarizzato il relativo illecito tributario mediante il condono fiscale, dimostrando di aver pagato la corrispondente somma.

Ha anche affermato che Felice Rovelli era pienamente a conoscenza della sua opera professionale in favore del padre.

Ha asserito, infine, che i rapporti con Felice Rovelli erano assolutamente banali; di averlo conosciuto dopo la morte del padre, 5 o 6 mesi dopo, di aver discusso con lui delle sue aspettative; di averlo rivisto il giorno precedente o quello successivo alla sentenza della Cassazione, ove era stato informato della mancanza della procura; di averlo rivisto successivamente poche volte (5 o 6), una delle quali al matrimonio della sorella.

Sia PACIFICO che ACAMPORA negano la versione dei Rovelli sulle modalità di richiesta delle somme, contestando che Pacifico abbia « introdotto » ACAMPORA e PREVITI.

Tutte queste dichiarazioni sono in evidente contrasto non solo con le dichiarazioni degli eredi Rovelli, ma anche con la verifica del traffico telefonico e degli incontri intrattenuti tra i coindagati, oltre che con l'assoluta negazione di aver mai sentito parlare di Acampora-Pacifico-

Previti da parte di tuffi coloro che seguirono la vicenda IMI/SIR-ROVELLI, sia in sede negoziale, sia in sede processuale.

Il contrasto assume innegabilmente valore indiziario.

È rilevante anche la considerazione che Ingrid Annemarie Eismann, segretaria di Nino Rovelli e della famiglia, dichiarò di aver solo sporadicamente sentito il nome di Acampora (uno sola volta) di aver visto qualche volta Pacifico e di non aver mai visto Previti e soprattutto di non aver mai sentito di telefonate tra costoro e Nino Rovelli.

7. Gli sviluppi delle indagini dopo l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Rovelli Felice e Battistella Primarosa.

Le indagini ulteriormente sviluppate hanno fatto emergere ulteriori anomalie, significativamente gravi a livello indiziario, nell'iter procedimentale della controversia civilistica IMI-ROVELLI, ed elementi di responsabilità nei confronti di altri indagati. Ricorda il Pubblico Ministero nella richiesta che, dopo che il Tribunale di Roma — collegio presieduto da Filippo VERDE — con sentenza 31 ottobre 1986 aveva accolto la domanda proposta dagli eredi ROVELLI limitatamente all'*an debeatur*, disponendo la separazione e la prosecuzione del giudizio sul *quantum*, con sentenza 13 maggio 1989, il Tribunale di Roma determinò il *quantum*, e cioè l'importo che IMI doveva corrispondere agli eredi ROVELLI.

La formazione del nuovo collegio giudicante ebbe a subire un'improvvisa modificazione a causa di una singolare circostanza. Infatti, il Presidente del Tribunale di Roma — dr. Carlo Minniti — (cfr. allegato n. 32), che avrebbe dovuto presiedere il collegio — attesa la delicatezza della causa — aveva preventivamente studiato l'incarto processuale formandosi l'idea di dover disporre una nuova perizia per la determinazione del *quantum*. Di tale circostanza aveva avuto modo di parlare con il dr. Sammarco (Presidente della Corte d'Appello di Roma) precedentemente all'udienza fissata per il 4 aprile 1989. Proprio quel giorno ricevette invece una convocazione telefonica dal Ministero di Grazia e Giustizia (dall'ufficio del Capo di Gabinetto — dr. VERDE o da altro ufficio dello stesso Ministero) per una riunione relativa « all'edilizia giudiziaria ». Considerato che proprio quel giorno era in programma la causa IMI SIR tentò di rinviare la convocazione al Ministero ricevendo quale risposta l'improrogabilità della stessa. A questo punto designò la d.ssa Campolongo quale presidente del collegio con l'intesa che ella avrebbe disposto un rinvio per permettere al dr. Minniti di presiedere la causa.

La riunione al Ministero durò circa un'ora, vi prese parte il dr. SAMMARCO e si fece vedere anche il dr. VERDE, e non portò ad alcuna decisione definitiva. Accertamenti svolti dall'ufficio del P.M. hanno permesso di accertare che presso il Ministero non vi è traccia documentale di tale convocazione e della relativa riunione (cfr. allegato n. 33).

È da tener presente che il dott. Minniti era già nel suo ufficio in Tribunale quando gli giunse la convocazione telefonica del Ministero: fece telefonare per avvertire che aveva udienza. Gli fu risposto che la riunione era inderogabile.

Al rientro in Tribunale il dr. MINNITI apprese dalla d.ssa CAM-POLONGO che « la causa era stata ritenuta in decisione » in quanto « gli avvocati avevano insistito e lei era stata costretta a mandarla in decisione ».

Premesso ciò si evidenzia che il collegio presieduto da Filippo VERDE emise la sentenza favorevole agli eredi ROVELLI il 31 ottobre 1986, (data di deposito) e appena due mesi dopo, come emerge dalla documentazione acquisita in Svizzera attinente le presenze degli indagati presso l'Hotel Splendide di Lugano, Filippo VERDE si trovò appunto in tale località dal 27 dicembre 1986 al 2 gennaio 1987 occupando più camere. Il soggiorno venne pagato dall'avvocato PACIFICO come risulta dalle annotazioni apposte dall'Hotel sulle ricevute (cfr. allegato nr. 34), anch'egli presente per tutto il periodo.

Una nuova anomalia riguarda l'astensione del presidente di uno dei collegi della Corte di Cassazione che avrebbe dovuto decidere sulla causa.

Nel 1993, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, fu fissata una nuova udienza dalla Suprema Corte di Cassazione per il 18 marzo 1993, e quale Presidente fu designato il dr. Mario CORDA (cfr. allegato n. 36). Attesa la rilevanza della causa il Presidente provvide per tempo, come da prassi, a studiare l'incarto predisponendo un « appunto manoscritto » (cfr. allegato n. 37) nel quale si evidenziavano i punti sui quali la Corte era chiamata a decidere invitando i colleghi a presentarsi « preparati » sui punti in discussione, affrontando la questione della improcedibilità anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, e manifestando tra l'altro la possibilità di modificare la giurisprudenza con il dichiarare ammissibile il ricorso dell'IMI.

L'appunto in questione venne fotocopiato con l'ausilio di una collaboratrice di cancelleria (cfr. allegato nr. 38), inserito in buste chiuse dallo stesso Presidente ed inserito nella casella della posta di ciascun membro del collegio.

Nei primi di marzo del 1993 pervenne un esposto anonimo indirizzato al Presidente dalla Corte di Cassazione nonché al dr. CORDA nel quale, in sintesi, si diceva che quest'ultimo aveva già anticipato il giudizio sulla causa e che copia del manoscritto era a mani dell'anonimo autore (cfr. allegato n. 39).

A seguito ditale missiva il dr. CORDA, con l'animo di continuare a presiedere il collegio, predispose la bozza di una istanza di astensione al Presidente della Cassazione, nella convinzione che sarebbe stata rigettata. Presentò tale minuta al dr. BRANCACCIO che seduta stante e sulla stessa bozza dell'istanza di astensione dispose la sostituzione del dr. CORDA con altro membro del collegio (vds. allegato n. 40). L'udienza venne spostata dal 18 al 25 marzo 1993 e quindi al 27 maggio 93 con l'ulteriore sostituzione del Presidente del collegio.

Non si può dubitare che il manoscritto sia stato consegnato (o comunque letto ad estranei all'amministrazione della Giustizia) da un appartenente all'ordine giudiziario od al Ministero di Grazia e Giustizia (magistrato o collaboratore di cancelleria), con evidente violazione del segreto d'ufficio.

La circostanza è emersa in momento successivo allorquando con un altro anonimo è stata recapitata (1° gennaio 1993) al Presidente della Cassazione la procura speciale privata del margine sinistro e del

lembo superiore destro (ove potevano o dovevano essere apposti i timbri del deposito) — (cfr. allegato n. 41). Tale ultima lettera indirizzata ai dr. Brancaccio, Sgroi e Corda recita: «ringrazio per la sensibilità dimostrata per i flitti da me denunciati e per l'astensione che ha permesso di chiudere la partita 3 a 2. Per evitare fastidi a cancellieri e avvocati accusati dai servi dell'IMI restituisco l'originale del documento che ha fatto punire definitivamente il palazzo e tangentopoli ».

L'astensione di cui parla l'anonimo era appunto quella del dr. CORDA. Non a caso destinatario della lettera era anche il dr. CORDA che alla data del 1° giugno 1993, (data in cui è stata protocollata in Cassazione) non aveva più nulla a che vedere con la causa IMI I SIR.

Appare evidente dal contenuto dell'anonimo che accompagnava la procura speciale mutilata, che esso proveniva dallo stesso autore o comunque dallo stesso «centro di interessi» che aveva inviato il precedente anonimo che provocò l'astensione del Presidente Corda. Ne segue che la procura speciale era in possesso della persona o delle persone che inviando quel primo anonimo avevano inteso favorire la «parte ROVELLI» nel procedimento in Cassazione. Ciò rende improbabile che la procura speciale non sia stata depositata per mera negligenza (cfr. allegato n. 42 deposizioni dr. Bibolini e dr. Morelli).

* * *

L'approfondimento delle indagini ha fatto emergere un altro aspetto, che dimostra generale quale fossero i criteri della gestione della vicenda processuale da parte di ROVELLI.

Dall'analisi dei tabulati sopra riportati è emerso che la persona che usava il cellulare intestato alla TECHSO (il nome della società risulta nella tabella), l'avv. Francesco BERLINGUER, ha intrattenuto vari contatti telefonici con Renato SQUILLANTE e Felice ROVELLI nei primi mesi del 1992, proprio nel periodo in cui la Corte di Cassazione si riuniva (29 gennaio 1992) e decideva (30 gennaio 1992, ordinanza depositata il 12 febbraio 1992) di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale. Intercorrono ben 16 telefonate in poco più di un mese. Sentito più volte in ordine al contenuto di tali rapporti, l'avv. BERLINGUER (cfr. allegato n. 49), dopo alcune incertezze, rispose che nel corso del 1992 Renato SQUILLANTE gli chiese di incontrarlo e, avuto il contatto, gli chiese di avere un colloquio con Felice ROVELLI. Egli aderì all'invito di SQUILLANTE ed incontrò effettivamente ROVELLI in almeno due o tre occasioni, sempre all'hotel Hassler dove alloggiava ROVELLI, in una delle circostanze alla presenza dello SQUILLANTE. BERLINGUER ha riferito: «ROVELLI mi chiese se io potevo avvicinare un membro del collegio della Suprema Corte — la d.ssa Simonetta Sotgiu — per avere notizie da quest'ultima circa l'andamento della causa, ossia quali decisioni avevano in mente di prendere rispetto al ricorso che era stato presentato » ...« *Tenga presente che sia SQUILLANTE che ROVELLI hanno insistito a che io avvicinassi la d.ssa Sotgiu* ». Alla domanda se gli fosse stato promesso qualche cosa da ROVELLI, l'avv. BERLINGUER risponde: « *Sì, una buona parcella, queste sono le parole usate da ROVELLI, senza peraltro quantificare la cifra* » (nella deposizione successiva la cifra viene indicata, salvo

errori della memoria, in 500 milioni). « *Non ricordo se quando mi ha fatto il discorso della parcella era presente anche SQUILLANTE, ma il fatto che mi erano stati proposti dei soldi da parte di ROVELLI era un fatto conosciuto anche dal magistrato...* ».

Tra Francesco BERLINGUER e la d.ssa SOTGIU intercorrevano rapporti di amicizia. L'esistenza di tali rapporti è stata confermata dalla stessa d.ssa SOTGIU nel corso della deposizione resa in data 11 giugno 1997, nonché dallo sviluppo del traffico telefonico del cellulare in uso a Francesco BERLINGUER relativamente al periodo che qui interessa (cfr. allegato n. 50).

Dall'utenza in uso all'avv. BERLINGUER viene chiamato, in più occasioni, anche il numero telefonico dello studio professionale di Cesare PREVITI (cfr. allegato n. 51).

Commenta il Pubblico Ministero che « l'intervento di SQUILLANTE, in funzione chiaramente corruttiva e di intermediazione verso magistrati, o comunque persone ad essi vicine, per piegare il contenuto dell'attività giurisdizionale di costoro alla illecita realizzazione di interessi privati, a fronte della promessa e del versamento di somme di denaro, dimostra ulteriormente l'attendibilità delle dichiarazioni dell'ARIOSTO, nella parte in cui costei indica l'alto magistrato come persona che, insieme a Cesare PREVITI ed a PACIFICO, non casualmente coinvolti nella vicenda in esame, svolge una attività corruttiva anche nel senso della intermediazione, nell'interesse di privati, verso altri magistrati del distretto romano, con la conseguenza che la pregnanza accusatoria delle dichiarazioni dell'ARIOSTO nei confronti di Cesare PREVITI viene ulteriormente corroborata e costituisce altro elemento di prova a carico dell'indagato in relazione alla vicenda in esame ».

Ad ulteriore conferma di tale assunto il pubblico ministero, nella sua richiesta richiama la vicenda relativa ad un altro magistrato citato dalla ARIOSTO come presente al viaggio NIAF e in casa PREVITI (la sua presenza in casa Previti è attestata anche da Giorgio Casoli), il dott. FILIPPO VERDE.

Senza riprendere la narrazione delle vicende processuali davanti all'autorità giudiziaria di Perugia richiamate dal pubblico ministero (pagg. 21 e 55 richiesta), già descritte anche nella richiesta inviata al Parlamento il 3 settembre 1997, rileva, in questa sede, la scoperta del conto corrente denominato « MASTER 811 » acceso da Filippo VERDE presso la Società Bancaria Ticinese di Bellinzona.

Dall'esame dei documenti relativi conto svizzero risulta che:

- 1) il n. di conto è 11606.00 », denominato « MASTER 811 »;
- 2) è stato acceso in data 30 aprile 1991;
- 3) i beneficiari sono VERDE Filippo e la moglie CAPPETTA Anna Maria;
- 4) PACIFICO Affilio era delegato ad operarvi.

I movimenti di rilievo del conto corrente sono i seguenti (cfr. allegato n. 56).

Accrediti.

il conto, aperto in data 30 aprile 1991, ha registrato in data 2 maggio 1991 un accredito di 500.000.000 di lire (valuta 6 maggio 1991)

un versamento di 246.000 franchi svizzeri (pari a circa 280 milioni di lire) è stato eseguito in data 31 maggio 1994, verosimilmente per contante.

Addebiti.

bonifico a Chiasso ABN AMRO BANK — dc OKAPI pari a lire 50.400.000;

bonifico a Chiasso ABN AMRO BANK - dc OKAPI pari a lire 50.500.000.

Versamento di 500.000.000 di lire (2 maggio 1991).

Il conto corrente è stato aperto con il versamento di 500.000.000 di lire. La contabile trasmessa dalla Società Bancaria Ticinese in relazione a questo conto corrente non riporta alcuna indicazione in ordine alla provenienza della somma.

Dall'esame della documentazione bancaria pervenuta a seguito di rogatoria si è potuto ricostruire, almeno in parte, l'articolata operazione finanziaria che si è conclusa, tra l'altro, con il versamento di 500.000.000 di lire sul conto di VERDE. L'operazione bancaria in questione, pur apparendo allo stato prescindere dai movimenti bancari dei quali è stata riscontrata attinenza con la vicenda IMI/ROVELLI, è tuttavia dimostrativa di collegamenti tra VERDE e Cesare PREVITI.

Schematicamente l'operazione in questione può così riassumersi (2).

(2) Per ragioni espositive i fatti verranno elencati in progressione cronologica:

in data 16 aprile 1991 (valuta 18 aprile) sul conto corrente « Mercier » di PREVITI Cesare (acceso presso la Darier Hentsch di Ginevra) viene accreditata la somma di Lit. 1.800.000.000 proveniente dalla Società di Banca Svizzera di Lugano;

in data 23 aprile 1991 (val. 26 aprile) dal conto « Mercier » viene disposto un bonifico di Lit. 500.000.000 diretto alla Banca del Sempione di Lugano a favore del c/c « pavoncella » di PACIFICO Attilio, ove viene effettivamente accreditato in data 24 aprile 1991 (val. 26 aprile). In data 30 aprile 1991 (val. 30 aprile) PACIFICO preleva la somma di Lit. 500.000.000;

con ordine datato 19 aprile 1991 (val. 19 aprile) dal conto « Mercier » viene disposto un bonifico di Lit. 500.000.000 diretto alla Società Bancaria Ticinese di Bellinzona a favore del conto « 771 Pavone » di PACIFICO Attilio. Su questo ultimo conto l'importo viene accreditato in data 22 aprile 1991 (val. 22 aprile) nel sottoconto in lire italiane, che in precedenza aveva un saldo pari a zero.

1. Dalle disposizioni impartite da PACIFICO alla banca risulta chiaramente che il bonifico era stato preannunciato telefonicamente e che la somma doveva essere investita a « 48h ». In pari data (con valuta 24 aprile) la banca investiva l'intera somma in un « deposito fiduciario call 48 ore ».

2. In data 30 aprile 1991 PACIFICO dava disposizione alla banca di trasferire Lit. 500.000.000 al conto « 811 master » di VERDE con valuta 6 maggio 1991.

3. In data 2 maggio 1991 la banca provvedeva in primo luogo a rimborsare il deposito fiduciario (val. 6 maggio) e quindi a bonificare la somma a favore del conto « 811 master » con valuta 6 maggio 1991 come da disposizioni impartite da PACIFICO.

A margine si evidenzia che l'apertura del conto di VERDE è del 30 aprile 1991, data dell'ordine impartito da PACIFICO la cui esecuzione è stata differita di qualche giorno per poter liquidare il deposito fiduciario.

in data 8 maggio 1991 (val. 6 maggio) dal conto « Mercier » viene registrato un ulteriore bonifico di Lit. 250.000.000 diretto alla Banca del Sempione di Lugano a favore del c/c « pavoncella » di PACIFICO Attilio, ove viene effettivamente accreditato in data 7 maggio 1991 (val. 10 maggio). In data 8 maggio 1991 questa somma è stata trasferita da PACIFICO a favore del conto « Quasar Business » acceso presso la Società di Banca Svizzera di Lugano, verosimilmente dello stesso PACIFICO.